



TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO

Transitions, spatial justice
and territorial planning

**XXV Conferenza Nazionale SIU
Cagliari, 15-16 giugno 2023**

La Conferenza SIU 2022 si è conclusa con una tavola rotonda tesa a collegare, con riferimento alla prassi della pianificazione, la prospettiva valoriale con quella operativa, nell'idea secondo cui l'urbanistica costruisce i valori, intendendoli come risposte pertinenti ai bisogni e alle aspettative delle società locali, per mezzo di pratiche scientifiche, tecniche e professionali orientate alla organizzazione dei futuri assetti del territorio. La prospettiva valoriale pone la questione, di grande attualità trasversale, delle transizioni, da leggere e interpretare quali catalizzatrici di innovazioni nei processi di pianificazione, indirizzate a coniugare giustizia ambientale e giustizia sociale.

La Conferenza SIU 2023 intende promuovere una discussione, articolata e inclusiva, sulle diverse posizioni che caratterizzano il dibattito disciplinare sulle transizioni – ecologica innanzitutto, ma anche energetica, digitale, finanziaria, economica, demografica, alimentare, per citarne solo alcune. L'intento è quello di favorire la conoscenza, l'ascolto e la dialettica su queste tematiche così centrali nel dibattito pubblico, nei programmi di ricerca e nelle agende politiche, mettendole in relazione ai profili territoriali e ponendo particolare attenzione alle questioni di giustizia spaziale. Il sistema dei valori sui quali si è concentrata la Conferenza SIU 2022, infatti, richiama l'attenzione sulla capacità di coniugare gli aspetti sociali con quelli ambientali quale prospettiva irrinunciabile nella riduzione del rischio ambientale, nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nel riconoscimento dei contesti territoriali prioritari per la protezione e valorizzazione della biodiversità.

Le transizioni sono processi di cambiamento e innovazione sociale che coinvolgono attori diversi, a varie scale, e sono caratterizzati da una molteplicità di fattori determinanti e possibili conseguenze, non di rado inattese e indesiderabili. Le geografie della transizione e le loro evoluzioni sono condizionate da un complesso intreccio di cambiamenti sociali, culturali, economici, scientifici, tecnologici, istituzionali e di policy. Anche per questo, sono associati a elevati gradi di incertezza dei processi decisionali. Il territorio è campo di osservazione privilegiato per comprendere i processi di transizione, poiché mette in luce le reciproche interferenze e connessioni fra i diversi ambiti nei quali tali processi si sviluppano, evidenziandone possibili fattori di divergenza e conflitto.



Nel quadro sinteticamente richiamato, la SIU auspica che, nel corso della Conferenza, sia nelle sessioni plenarie che in quelle parallele, emergano posizioni teoriche e tecnico-applicative in relazione al “dover essere” dei processi di definizione, decisione ed attuazione di politiche del territorio finalizzate a transizioni inclusive e giuste, ma anche, e soprattutto, che si sviluppi una vera dialettica congressuale, in cui siano evidenziate e discusse le differenze, più che le analogie, che caratterizzano le diverse posizioni disciplinari.

Di particolare rilievo è il confronto congressuale interdisciplinare sulle tematiche della Conferenza, che si basa sul riconoscimento della necessità delle molteplici competenze, scientifiche e tecniche, necessarie per l’analisi e la valutazione delle politiche pubbliche per l’attuazione delle transizioni, che coinvolgono campi significativamente differenziati, per i quali è importante cominciare a costruire luoghi di incontro e di discussione per la costruzione di linguaggi comuni.

È nelle intenzioni della SIU, infine, discutere quadri di riferimento teorici, approcci e sperimentazioni che diano ragione di possibili percorsi innovativi e buone pratiche, mettendo nel contempo in luce criticità e rischi ad essi associati.

Le Sessioni

Le sessioni, nel loro insieme, supportano la riflessione sul ruolo determinante della disciplina urbanistica, in un periodo storico in cui convergono fenomeni di natura trasversale, che spaziano dal carattere emergenziale determinato dalla diffusione della pandemia e dai nuovi equilibri (o disequilibri) geopolitici, al conseguente intensificarsi della crisi economica e le urgenze, non più rimandabili, determinate dal cambiamento climatico. Alla luce di un orizzonte imminente, in cui la disponibilità di risorse straordinarie messe a disposizione nel breve periodo può rappresentare un’occasione irripetibile per un intervento strutturale sul territorio, l’efficacia delle misure preventivate, o già effettivamente in atto, non può prescindere dalla pianificazione urbana e territoriale, e dal governo del territorio in senso ampio, che si configura come ambiente ideale per coordinare le risorse e gli interventi, in cui risiede il potenziale per la costruzione di un modello di successo per i futuri esiti delle città e dei territori contemporanei in relazione alle istanze delle comunità insediate e dei contesti di riferimento.

In questo scenario, le questioni che vengono affrontate sottolineano la necessità di nuovi modelli determinati dall’innovazione tecnologica e digitale, che incide sullo sviluppo delle città e dei territori contemporanei e, contestualmente, sui processi di pianificazione che li caratterizzano. La discussione intende soffermarsi sulle componenti che contribuiscono a definire le realtà territoriali, evidenziando l’eterogeneità del “patrimonio” e le sue molteplici letture, da cui partire per lo sviluppo di politiche inclusive e strategie condivise, in grado di innescare processi di riequilibrio e rilancio che siano coerenti con i principi di governance e le politiche di coesione di matrice comunitaria ed internazionale.

All’interno di questa cornice, un affondo sui criteri e sugli strumenti della pianificazione appare necessario, in particolare sul processo di costruzione della “città pubblica” e del sistema del *welfare* che, ormai da tempo, richiede una revisione delle tradizionali modalità di programmazione delle attrezzature collettive in considerazione della mutevolezza del contesto socioeconomico e dell’eterogeneità dei contesti geografici.



Si discute, inoltre, sulla necessità di nuovi indirizzi su cui calibrare le scelte e gli strumenti di pianificazione per una gestione del territorio che tenga in giusta considerazione la rilevanza del “suolo” come risorsa strategica e l’ampiezza delle sue funzioni, nello scenario attuale, in cui la città costituisce un incontrovertibile elemento di attrazione, attorno al quale si struttureranno le sfide presenti e future della società, nella prospettiva della transizione energetica ed ecologica.

Sebbene la dimensione urbana costituisca la condizione in cui si trova a vivere la maggior parte degli individui, si pone l’accento sui processi di marginalizzazione e depressione socioeconomica che caratterizzano i contesti minori, lontani dai principali centri di agglomerazione e di erogazione dei servizi essenziali, ma allo stesso tempo caratterizzati da importanti risorse ambientali, paesaggistiche e culturali su cui si ritiene necessario stabilire nuovi protocolli di sviluppo locale.

In conclusione, ai partecipanti viene chiesto di raccogliere le proprie riflessioni, sperimentazioni ed esperienze su 11 aree tematiche che cercano di sintetizzare le principali questioni su cui si concentra il dibattito teorico e la prassi operativa della pianificazione urbana e territoriale, di seguito elencate:

1. Innovazione, tecnologie e modelli di configurazione spaziale
2. Metodi e strumenti innovativi nei processi di governo del territorio
3. Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione
4. Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di territorio
5. Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione
6. Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione
7. Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio
8. Servizi, dotazioni territoriali, welfare e cambiamenti sociodemografici
9. Strumenti per il governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo
10. I processi di pianificazione urbanistica e territoriale nella gestione delle crisi energetiche e alimentari
11. Il progetto territoriale nelle aree fragili, di confine e di margine



1. Innovazione, tecnologie e modelli di configurazione spaziale

Chair: M. Ranzato

L'innovazione tecnologica e digitale influenza profondamente le relazioni umane nello spazio fisico fino a trasformare i modelli di sviluppo spaziale. Mediando il rapporto con il mondo, la tecnologia può abilitare ma anche introdurre regimi di controllo e accessibilità. L'interazione digitale a volte supera quella fisica e la pandemia ha accelerato la trasformazione digitale moltiplicando le interazioni con infrastrutture e servizi intelligenti, dai trasporti all'agricoltura, dalle strutture ambientali all'energia. In relazione a questi cambiamenti, appare urgente indagare le nuove forme di sviluppo e trasformazione degli insediamenti e dei sistemi territoriali emergenti. Quale sia il ruolo della città intelligente nella società dell'informazione è un tema attuale nel progetto urbanistico e solleva molte questioni irrisolte. Conoscenza e innovazione digitale generano nuovi modelli di sviluppo spaziale, e influenzano la qualità sociale, economica e ambientale degli insediamenti sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Dalle questioni relative alla proprietà, al libero accesso e alla commercializzazione dei dati, ai rischi di semplificazione di approcci puramente quantitativi, alla reale possibilità di impiego e implementazione delle proposte, l'analisi critica degli esiti e delle future implicazioni per il progetto rappresenta un passaggio necessario nella proposta di modelli di configurazione spaziale innovativi per città e territori intelligenti.

2. Metodi e strumenti innovativi nei processi di governo del territorio

Chair: M. Zazzi

Nuovi fenomeni di scala globale e locale stanno producendo impatti senza precedenti sulle comunità e sui loro insediamenti. Cambiamento climatico, perdita di biodiversità, consumo di suolo, conflitti geo-politici, dinamiche demografiche, migrazioni, pandemie, sono alcune tra le sfide più rilevanti che devono essere affrontate con urgenza ed efficacia.

L'innovazione digitale e le tecniche informatiche collegate possono fornire un contributo sostanziale alla definizione di quei cambi di paradigma della disciplina urbanistica ritenuti da tempo necessari per il perseguimento di processi di sviluppo sostenibile nel breve, medio e lungo termine. Appare, di conseguenza, doveroso l'approfondimento del ruolo che possono svolgere le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle attività di ricerca e formazione nonché nella elaborazione dei quadri di conoscenza e degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

La Sessione intende approfondire le principali prospettive di applicazione di metodi e strumenti derivati dall'innovazione digitale nei processi di governo del territorio: modi della rappresentazione e della simulazione; analisi e valutazione degli impatti; costruzione di scenari alternativi e supporto ai processi decisionali; aspetti comunicativi e partecipativi; negoziazione dei processi attuativi; potenzialità e criticità nelle pratiche urbanistiche e nella gestione urbana.



3. Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

Chair: M.V. Mininni

Il patrimonio materiale e immateriale dei territori rappresenta non solo un'espressione delle identità locali e una memoria collettiva da conservare e trasmettere alle future generazioni, ma anche il fondamento per politiche e strategie di comunicazione e promozione territoriale, che giocano un ruolo fondamentale per il buon funzionamento dei settori culturale, creativo e turistico integrati nelle politiche e nei processi pianificatori. Questi temi ormai sono entrati nei dibattiti e nelle prassi della pianificazione del territorio e delle città, come dimostra l'elevato numero di politiche, progetti, iniziative e approcci che riconoscono anche gli asset immateriali come risorse fondamentali per lo sviluppo sostenibile territoriale ed urbano. Si pensi, ad esempio, al modo in cui le politiche locali del cibo, la promozione dei paesaggi culturali, i processi di candidatura a "European Capital of Culture" o "European Green Capital", agiscono come strumenti formidabili di ripensamento degli asset territoriali.

La Sessione mira a discutere le potenzialità della pianificazione urbana, territoriale e paesaggistica di farsi carico dei paradigmi culturali e di integrare la visione del territorio e del paesaggio come interazione tra risorse ecologiche, valori patrimoniali immateriali e materiali e comunità locali portatrici di saperi e culture dei luoghi. Alcune questioni appaiono cruciali: come possono interagire le politiche culturali e le politiche della città e del territorio e quali strumenti sono a disposizione per favorire tale interazione? Come reinterpretare, conservare e promuovere i valori del patrimonio materiale e immateriale? E come, allo stesso tempo, affrontare le questioni relative agli squilibri urbani e territoriali, all'inclusione delle diversità, ai conflitti tra le esigenze delle comunità locali e quelle dei fruitori dei diversi tipi di patrimoni territoriali?

4. Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

Chair: G. Brunetta

Gli impatti dei fenomeni associati al cambiamento climatico sugli ambienti urbani e periurbani e le diffuse condizioni di estrema vulnerabilità del territorio -risultato delle intense e crescenti dinamiche di urbanizzazione e di conseguente frammentazione degli ambienti naturali - richiedono un radicale cambiamento di prospettiva nei paradigmi cognitivi e negli approcci al progetto per la rigenerazione delle città e dei territori. È necessario superare le difficoltà operative e la settorialità che da sempre caratterizzano gli approcci e le esperienze di progetto del patrimonio ambientale, nel tentativo di comprendere e incorporare il recupero della biodiversità quale componente generativa del progetto di transizione ecologica. Diverse sono le questioni ambientali da affrontare, quali il contrasto al consumo e all'impermeabilizzazione dei suoli, la messa in sicurezza dei territori, l'utilizzo delle risorse naturali da riorientare in un'ottica di valorizzazione e recupero verso il paradigma della circolarità, la decarbonizzazione dei sistemi urbani.

Oggi su questo tema sono diversi e consolidati i riferimenti internazionali che, in risposta alla crisi climatica, promuovono il progetto di rigenerazione del patrimonio ambientale nella pianificazione urbanistica e territoriale. Gli accordi internazionali sostengono strategie orientate al lungo periodo,



che sappiano assumere il patrimonio naturale quale cornice fondativa di scelte responsabili per le comunità e ispirazione per tradurre approcci adattativi nel progetto di rigenerazione di città e territori. In questa logica, la sessione intende discutere le riflessioni teoriche e le esperienze di innovazione in atto sui temi dell'integrazione del patrimonio ambientale e naturale nei progetti di rigenerazione, con particolare riferimento alla progettazione delle infrastrutture verdi e blu e dei servizi ecosistemici da esse erogati e alla pianificazione delle dotazioni territoriali di welfare urbano.

5. Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

Chair: A.M. Colavitti

Il nostro Paese si è trovato ad affrontare crisi che hanno prodotto effetti negativi anche nella prospettiva delle funzioni di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali e del paesaggio. La chiave di lettura ipotizzata come faro per l'equilibrio tra i molteplici interessi coinvolti potrebbe essere l'applicazione dello sviluppo sostenibile come principio-obiettivo trasversale anche nell'ottica delle misure da adottare in esecuzione del PNRR. Ripensare al patrimonio culturale mettendo al centro delle funzioni il principio dello sviluppo sostenibile aiuta ad orientare le scelte e a adottare azioni consapevoli in un'ottica progettuale di lungo periodo. Nelle misure del PNRR si ritrova il significato del ruolo strategico ricoperto dal patrimonio culturale che deve essere inserito in una prospettiva di ricerca rinnovata comprendente tradizione culturale materiale e immateriale, adattamento delle comunità alle crisi ambientali ed utilizzo integrato di nuove tecnologie. Tale visione aggiornata consente di rispondere alla crescente "domanda di bellezza" come sintesi di identità e memoria e, insieme, creare consapevolezza e porre le basi di un benessere diffuso, quale pieno dispiegamento della formazione della persona e segno di inclusione.

6. Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione

Chair: G. De Luca

Nell'ultimo ventennio, nei Paesi membri dell'Unione Europea, si sono diffusi modelli di policy-making che, da un lato, hanno mirato a riorganizzare il rapporto tra politiche europee/nazionali e politiche regionali/locali e, dall'altro, hanno innescato forme di regolazione basate sulla partnership tra soggetti pubblici e privati. Il processo ha subito una accelerazione negli ultimi anni per effetto dei radicali cambiamenti nella governance urbana e territoriale generati dalla sempre più spinta globalizzazione, dalla recente pandemia, dalla crisi energetica. Quella che è stata definita la stagione della "grande moderazione" che, almeno sul territorio europeo, è stata sostenuta da strategie di coesione e cooperazione, alimentata da specifici Fondi FSE - FESR - FSE+, sembra stia lasciando il passo ad una stagione di incertezza dove emergono pratiche fondate su forme più o meno innovative di sperimentalismo attivo. I recenti fondi del PNRR e il JTF, rispettivamente per resilienza e ripresa e per la transizione energetica, sembrano innescarsi in questo processo. Tuttavia, la possibilità che essi aprano una nuova stagione di coesione tra territori, innescando nuove visioni e nuove culture di policy-making dipende dalla capacità di riconoscere che i territori contemporanei sono tutti interconnessi in un sistema di reti più o meno estese, di differente



spessore, che richiede un sistema di governance basato su policy dialoganti, condivise e cooperative. Come si misurano l'urbanistica e la pianificazione con tali processi? In particolare, come si opera nell'individuazione di ambiti territoriali adeguati agli obiettivi che si vogliono raggiungere in relazione alle dinamiche di trasformazione, non solo fisica ma anche socioculturale, che interessano i territori? Quali obiettivi, quali network, quali confini, quali mobilitazioni sociali, quali forme di cooperazione tendono ad emergere? Sono queste le domande alle quali vuole rispondere la Sessione.

7. Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio

Chair: C. Tedesco

Gli studi teorici e le indagini empiriche sulla partecipazione nella pianificazione e nelle politiche urbane e territoriali costituiscono un filone di ricerca che nel corso degli anni si è andato articolando in modo sempre più complesso intorno a diversi temi, strumenti e scale di governo del territorio. All'inclusione dei cittadini nei processi decisionali attraverso forme di partecipazione istituzionalizzata che accompagnano la definizione condivisa di piani, politiche e progetti, promuovendo approcci interattivi e confronto tra sapere tecnico e sapere comune e alle forme conflittuali di mobilitazione 'dal basso', di protesta contro trasformazioni urbane e territoriali non desiderate, si sono progressivamente affiancate azioni che cittadini e loro associazioni hanno portato avanti, in forme auto-organizzate, con esiti significativi in termini di produzione di servizi e rigenerazione urbana, nella prospettiva del miglioramento della qualità della vita. Tali iniziative si sono relazionate in modo molto diverso, talvolta conflittuale, con le istituzioni, che in alcuni casi sono state in grado di intercettarle, riconoscerle e supportarle al punto da promuovere politiche urbane e territoriali fondate proprio sull'azione dal basso. In questo quadro che spazia dalle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali in ambito urbano e territoriale, al riuso di edifici, spazi aperti e infrastrutture in abbandono, alla rigenerazione di quartieri urbani deprivati, la sessione invita a interrogarsi sui meccanismi di inclusione/esclusione, sulle conoscenze in gioco, sul ruolo dei pianificatori così come sul ruolo dei ricercatori, che a queste azioni hanno spesso preso parte attivamente attraverso forme di ricerca azione.

8. Servizi, dotazioni territoriali, welfare e cambiamenti sociodemografici

Chair: M. Bricocoli

In una fase di transizione rilevante come quella odierna, la relazione tra urbanistica e politiche di welfare è fortemente segnata dal confronto tra i tempi lunghi, l'inerzia al cambiamento delle trasformazioni che interessano il territorio il patrimonio e le infrastrutture fisiche e la rapidità dei processi di trasformazione sociali e demografici. Questi ultimi implicano una crescente articolazione della domanda, l'emergere di nuovi bisogni e la pressione verso una riorganizzazione dei servizi. Sono tutte sollecitazioni importanti per il governo del territorio, le politiche urbane e la progettazione urbanistica in un tempo segnato non più da una fase espansiva e di crescita - in cui determinare il fabbisogno di servizi e dotazioni -, ma dalla necessità di rigenerare il patrimonio



esistente rinnovando il ruolo che lo spazio (privato, pubblico/ ad uso collettivo) può giocare contribuendo anche a realizzare misure di protezione e inclusione sociale. I cambiamenti sociodemografici, sulla base dei quali si costruiscono politiche e si assegnano risorse per il welfare locale, hanno effetti importanti sulla distribuzione della popolazione (invecchiamento della popolazione, dinamiche migratorie, nuove forme di mobilità delle persone); sul ruolo, disegno e organizzazione dei servizi alla persona; sulle dotazioni, gli spazi e le infrastrutture pubbliche per il welfare; sul ritorno – con tratti diversificati e critici - della questione abitativa. È di grande rilievo considerare i modi in cui l'azione urbanistica si misura con la riduzione delle disuguaglianze e il miglioramento sostanziale della qualità della vita, con riferimento a contesti territoriali differenti e all'integrazione di servizi ed infrastrutture che rispondano alle esigenze delle comunità insediate, riconoscendone caratteristiche peculiari, esigenze e aspettative.

9. Strumenti di governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo

Chair: E. Formato

Il rapporto tra usi, modificazioni e valorizzazione dei suoli influenza in maniera profonda il progetto urbano e territoriale, sia nella sua configurazione quali-quantitativa (dimensioni, morfologia, relazioni), sia per quanto attiene al nesso tra il piano-progetto e le conseguenti trasformazioni dei luoghi. Nella transizione orientata alla eco-compatibilità ambientale e alla giustizia spaziale, il nodo progetto/valorizzazione fondiaria torna al centro dell'interesse: fenomeni quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inasprirsi delle disuguaglianze, la scarsità delle risorse naturali, ecc., richiedono progetti equi e non-estrattivi. In questa prospettiva, vanno modificati, oltre che i modelli spaziali, i metodi di regolazione, a tutt'oggi in sostanza basati sulla attribuzione di indici e parametri edificatori. Questi ultimi, per quanto limitati dai vincoli ambientali e mitigati da meccanismi di perequazione e compensazione, appaiono fuori tempo, adatti a concezioni del territorio come parte del ciclo di produzione (economia localizzativa) e/o di accumulazione-riproduzione dei capitali (rendita, dispositivi di finanziarizzazione). Nuove prospettive si individuano nella concezione del territorio come bene comune, per un radicale blocco del consumo di suolo e il consolidamento degli usi civici e collettivi; nell'uso di dispositivi tali da rapportare ogni trasformazione territoriale all'abitabilità multispecie, mediante il bilancio nell'uso di materia, l'autosufficienza energetica e il corretto utilizzo delle risorse idriche, il non sfruttamento delle risorse del pianeta e del lavoro umano; nonché attraverso il bilanciamento, in ambiti di prossimità, tra carico urbanistico, produzione alimentare e di ossigeno. La sessione intende discutere contributi teorici, casi di studio, piani e progetti con pertinenti elementi di innovazione.

10. I processi di pianificazione urbanistica e territoriale nella gestione delle crisi energetica e alimentare

Chair: R. Gerundo

Le città consumano oltre il 75% delle risorse naturali, producono più del 50% dei rifiuti globali ed emettono dal 60 all'80% di gas serra. Lo scenario che, entro il 2050, due terzi della popolazione



mondiale vivrà nelle città, evidenza come esse siano ancora responsabili dei crescenti consumi caratterizzati da processi di economia lineare, con produzione di diverse tipologie di rifiuti. In tale prospettiva del tutto insostenibile, l'approccio dell'economia circolare offre l'opportunità di plasmare il sistema urbano riprogettando le modalità di produzione e uso di beni e servizi, esplorando nuove strategie e metodi per garantire prosperità energetica e alimentare delle comunità nel breve e medio termine. Il paradigma *Circular City* racchiude, infatti, tutti i principi dell'economia circolare quali recupero, riciclo e condivisione e, altresì, introduce azioni relative allo sviluppo di comunità di energia rinnovabili e di produzione alimentare. Tra le azioni rientrano il sequestro-assorbimento della CO₂ mediante *Nature Based Solution* nonché il rafforzamento delle relazioni di prossimità, mediante la cosiddetta *Città dei 15 minuti*, che devono essere organicamente introdotte nelle prassi correnti di governo del territorio. La complessità della doppia transizione, energetica ed alimentare, conferma l'esigenza di nuovi approcci e metodi pluri/inter/trans-disciplinari atti a promuovere un miglioramento della qualità della vita urbana supportata da innovativi ed efficaci modelli di pianificazione urbanistica e territoriale.

11. Il progetto territoriale nelle aree fragili, di confine e di margine

Chair: M. Tira

Innumerevoli disuguaglianze caratterizzano i contesti italiani. La fragilità osservata e documentata in molte regioni è il risultato delle condizioni orografiche e geo-morfologiche, oltre che naturalmente dei processi di sviluppo leggibili nel corso del Novecento. Questi fattori hanno dato avvio allo spopolamento delle aree interne, come di quelle di confine e di margine in cui l'ottica di efficientamento dei costi e di contenimento della spesa pubblica hanno provocato alcune crisi irreversibili. Non vanno nemmeno trascurate quelle aree che, in conseguenza di eventi naturali intensi, hanno sofferto di un'ulteriore spinta allo spopolamento, in assenza di un sistema di perequazione territoriale che investa nelle aree più pericolose e vulnerabili del paese. Esistono molti studi sulla distribuzione dei servizi essenziali, sul grado di "perifericità" dei diversi ambiti e contesti rispetto a questi servizi, così come sulla fragilità e la vulnerabilità territoriale. Gli esiti delle ricerche hanno mostrato un progressivo depauperamento dei diritti fondamentali e della libertà di *fare o essere ciò che ritengono valga la pena di fare o essere*», così pure come la necessità di instaurare processi per sviluppare l'anti-fragilità. La Strategia Nazionale per le Aree Interne muove da questa prospettiva per "giustificare" l'investimento in progetti di sviluppo locale tesi al contrasto dello spopolamento, mentre il rapporto Italia Sicura evidenzia il costo della mancanza di manutenzione e prevenzione in caso di eventi naturali estremi. La nuova mappatura delle aree interne rivaluta la distribuzione delle fragilità fisiche, sociali, demografiche ed economiche e consente di riformulare il progetto urbanistico secondo traiettorie non scontate, ma aperte alla sperimentazione, in una prospettiva che ridefinisce servizi pubblici, spazi urbani e territorio come beni comuni.



MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

REQUISITI DELL'ABSTRACT

Gli abstract non devono superare le 3.000 battute (spazi inclusi) e devono contenere i seguenti dati: - titolo, autore/i (in numero massimo di quattro), recapiti, affiliazione; - tre parole chiave; - indicazione di una prima e di una seconda preferenza rispetto alla Sessione; - tesi sostenuta, principali argomentazioni, metodologia (studio di caso/comparazioni, etc.), esiti attesi.

ALTRE ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

Gli abstract dovranno pervenire attraverso la piattaforma dedicata alla Conferenza, accessibile all'indirizzo: www.societaurbanisti.it. Ogni autore non può presentare più di due abstract, ma può comparire come co-autore di paper presentati da altri partecipanti. I paper dei partecipanti in regola con il pagamento della quota di iscrizione e presentati alla Conferenza saranno pubblicati in un volume con codice ISBN edito da SIU e Planum Publisher.

Saranno inoltre segnalati i migliori paper di autori under 35 per ciascuna sessione.

Info: siu2023@betools.it

SCADENZE

- abstract: 26 febbraio 2023
- accettazione abstract: 15 marzo 2023
- full paper: 31 maggio 2023

COSTI D'ISCRIZIONE

		Tariffa ridotta 31/03/23	Tariffa piena 31/05/23
Sola partecipazione	Senior	190€	210€
	Junior	100€	120€
Sola partecipazione soci SIU	Senior	160€	180€
	Junior	80€	100€
Partecipazione +Iscrizione individuale a SIU	Senior	240€	260€
	Junior	120€	140€
Cena sociale	Da definire		

Sono considerati Senior il personale di ruolo di Atenei e pubbliche amministrazioni di qualsiasi età, nonché tutti i partecipanti maggiori di anni 35.

L'elenco dei Soci istituzionali SIU è pubblicato sul sito: www.societaurbanisti.it.



MODALITÀ DI PAGAMENTO

Tutti i partecipanti alla XXV Conferenza SIU – inclusi Chair e Discussant – devono versare le quote di iscrizione. La quota di iscrizione alla Conferenza deve essere versata entro la data di invio del paper e comunque – anche per gli uditori – entro la scadenza del 31 maggio 2023.

Le modalità e i dati per il pagamento saranno comunicati successivamente, contestualmente all'accettazione dell'abstract.

Non sarà possibile accettare iscrizioni nei giorni della Conferenza, né accettare pagamenti in contanti.

I posti disponibili per la cena sociale sono limitati ed è quindi richiesta l'adesione e il pagamento entro il 31 maggio 2023. Non sarà possibile accettare adesioni nei giorni della Conferenza.



YOUNGER SIU

Transizioni e innovazione digitale nella pianificazione strategica collaborativa

Cagliari, 13-14 giugno 2023

In continuità con le ultime edizioni della Conferenza, la Società Italiana degli Urbanisti propone il Workshop YOUNGERSIU 2023, dedicato a dottorandi e giovani ricercatori.

YOUNGERSIU 2023 ha lo scopo di rinnovare l'attenzione verso i più giovani nella nostra comunità scientifica, favorendo attività di sperimentazione sul campo, in aggiunta (e non in alternativa) alla tradizionale proposizione di un paper scientifico durante i lavori della conferenza.

Partendo dal tema proposto per la Conferenza SIU 2023, il workshop propone un'esperienza di progettazione territoriale collaborativa *fullydigital* sul caso di studio della Città Metropolitana di Cagliari. Il formato è quello del workshop intensivo di geodesign, che consentirà di sperimentare metodi e strumenti digitali per il progetto strategico di territorio. La sperimentazione replicherà un caso reale di co-progettazione tra i 17 Comuni della Città Metropolitana di Cagliari, che nell'aprile del 2021 hanno sviluppato un progetto condiviso nell'ambito dei lavori per la preparazione del piano strategico. L'approccio system-thinking, supportato dalle tecnologie dell'informazione geografica, consentirà di sviluppare iterativamente alternative progettuali, di valutare contestualmente la loro performance e di elaborare uno scenario di sviluppo spaziale condiviso, attraverso la negoziazione. Il workshop si concluderà con l'analisi comparativa dei risultati delle due esperienze progettuali insieme ai protagonisti del processo di costruzione del piano strategico della Città Metropolitana di Cagliari approvato nel luglio del 2021.

Il workshop sarà organizzato in gruppi di progettazione (misti per provenienza geografica e background), che, accompagnati dal coordinatore, proporranno progetti e politiche in relazione ai vari sistemi di progetto, per poi elaborare scenari alternativi complessi, fino a raggiungere il consenso su uno scenario spaziale condiviso.

La YOUNGERSIU 2023 sarà aperta a un numero limitato di partecipanti (fino a 50) selezionati con un criterio *first-come-first-served*, seguendo criteri di parità di genere e di massima partecipazione delle sedi.

La partecipazione al workshop non richiede alcuna preparazione preliminare. I partecipanti riceveranno riferimenti bibliografici e indicazioni pratiche prima del workshop. Sarà possibile lavorare con la piattaforma web [Geodesignhub.com](https://geodesignhub.com) e pertanto i partecipanti dovranno utilizzare unicamente il browser del loro laptop personale.

Il workshop si svolgerà nell'Aula Alfa del Campus della Facoltà di Ingegneria e Architettura di Cagliari in Via Marengo 2. La partecipazione è aperta ai dottorandi di ricerca nelle discipline

CALL FOR ABSTRACT



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura – DICAAR



Società Italiana
degli Urbanisti

affidenti alla Conferenza o a coloro i quali, al momento della candidatura, abbiamo conseguito il titolo di dottore di ricerca da non più di tre anni.

Gli interessati e le interessate sono invitati a compilare il questionario in ogni sua parte entro la fine di febbraio e di attendere la comunicazione dell'avvenuta selezione entro il 15 marzo 2023.

Link al questionario: <https://forms.gle/XYugTurbtnqi4RkZ7>

La quota di iscrizione alla YOUNGERSIU 2023 è di 50€ da versare entro il 15 aprile 2023. Le modalità di pagamento saranno disponibili sul sito della conferenza. La quota comprende la partecipazione alle attività scientifiche YOUNGER SIU, i materiali consegnati a supporto del workshop, i coffee break e i pranzi. Le spese di viaggio, pernottamento e le cene sono a carico dei partecipanti.

Per info: youngersiu2023@gmail.com

CALL FOR ABSTRACT



PROGRAMMA GENERALE

Martedì 13

Workshop YOUNGERSIU 2023

Mercoledì 14

Workshop YOUNGERSIU 2023

Giovedì 15

Apertura delle registrazioni

Plenarie

Sessioni tematiche

Assemblea dei Soci

Cena sociale

Venerdì 16

Sessioni tematiche

Premio “Giovanni Ferraro” per tesi di dottorato

Plenaria e chiusura dei lavori



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura – DICAAR



Società Italiana
degli Urbanisti

ORGANIZZAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON

**Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari**

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente - Presidente SIU - Politecnico di Bari
Anna Maria Colavitti - Università degli Studi di Cagliari
Massimo Bricocoli - Politecnico di Milano
Grazia Brunetta - Politecnico di Torino
Giuseppe De Luca - Università degli Studi di Firenze
Enrico Formato - Università degli Studi Federico II Napoli
Roberto Gerundo - Università degli Studi di Salerno
Maria Valeria Mininni - Università degli Studi della Basilicata
Marco Ranzato - Università degli Studi Roma Tre
Carla Tedesco - Università Iuav di Venezia
Maurizio Tira - Università degli Studi di Brescia
Michele Zazzi - Università degli Studi di Parma

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Chiara Garau, Sabrina Lai, Corrado Zoppi, Giulia Desogus, Alessio Floris, Federica Isola, Mara Ladu, Federica Leone, Martina Marras, Rossana Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Betoollssrl
e-mail: siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi
c/o DASTU, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano
Via Bonardi 3, 20133 - Milano
Tel. 02.2399.5406
e-mail: segreteriauiu.diap@polimi.it
www.societaurbanisti.it

CALL FOR ABSTRACT